

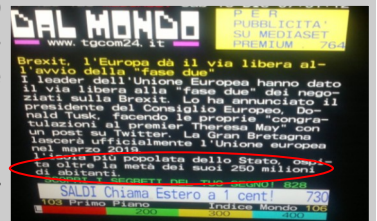
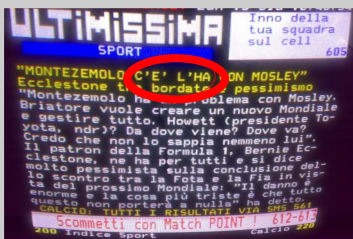


# Brevinote

di Antonio Capodicasa

## Snobbiamo i televideo invadenti

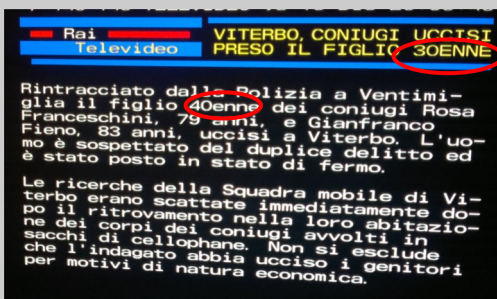
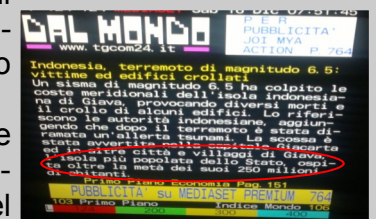
Un'indubbia facoltà di ogni essere umano è la libertà di agire come meglio crede, anche rischiando di errare. Scegliere, decidere, confermare o rifiutare sono delle sue chiare facoltà, che non possono essere mai ignorate o limitate da alcuno. Eppure, per conseguire costanti e rilevanti interessi economici, ogni pubblico teletext esercita un'arrogante violenza psicologica sui teletentati, durante la libera consultazione delle pagine proposte. Infatti, sono pressanti le costrizioni subite da chi sceglie di consultare una delle quasi novecento pagine dei servizi predisposti da parecchie emittenti, per approfondire poi gli argomenti che lo interessano maggiormente.



Temi diversi, stesso finale



Già dalla pagina numero cento, la prima che presenta i contenuti, i messaggi importuni oscurano gli argomenti, con un accurato lavaggio del cervello dell'osservatore, per stimolare la memorizzazione d'informazioni non richieste. Sono sempre ben divulgate le prestazioni dei maghi del lotto che offrono, tramite onerosi scatti telefonici, i numeri ritenuti buoni da giocare. Quegli abili imbonitori, pur annunciando dai teleschermi tramite titolatrice che le loro proposte non assicurano alcuna vincita, insistono però sull'infallibilità delle loro previsioni. Intanto continuano ad incamerare troppi preziosi soldini, elargendo ambi e terni a profusione a tanti sprovveduti e novelli gonzi. Anche i presunti santoni e le cartomanti, che devono pur sopravvivere con le offerte propinate sui vari televideo, millantano miracoli terreni a sempre nuovi ingenui illusi, che sperano invano nella prezzolata guarigione da ogni male fisico e la rimozione di qualsiasi grattacapo interiore.



Il teletext si conferma comunque in generale un'utile prestazione, adeguata in tempo reale alle più recenti informazioni di cronaca, oltre a fornire orari, servizi pubblici e varie altre amenità. Selezionando la pagina da approfondire, si subisce però senza alcuna tregua l'imposizione d'indisponenti e superflui "consigli". Una dolente nota va riservata ai troppi errori di battitura, magari umanamente comprensibili, ma in seguito mai controllati e rettificati, benché gli stessi comunicati siano riproposti per parecchi giorni dopo il loro inserimento.

E' chiaro che la reclame, ormai ossessiva ed invadente, è fonte di preziosi proventi per tutte le emittenti televisive. Nostra signora Rai, poi, specializzata nell'opprimerci con eccessive ed ormai nauseanti interruzioni pubblicitarie, integra ottimamente le sue già cospicue entrate del canone annuale, impostoci nella bolletta dei nostri consumi elettrici. I super retribuiti ma incapaci ed inesperti cervelloni delle varie emittenti televisive, dovrebbero però valutare diligentemente e sollecitamente la video-violenza imposta, che produrrà inevitabilmente dei graduali e gravi svantaggi. Con il nostro zapping potremo sempre penalizzare le proposte visive inopportune, causando rilevanti limitazioni ai consensi pubblicitari. Ogni telespettatore, infatti, è sempre libero di dribblare ogni sgradita impostazione, scegliendo in piena libertà soltanto ciò che gli è più utile e gradito.

